

*Il sole al tramonto imporpora la sconfinata ragnatela che si spalanca davanti ai miei occhi. Lo spettacolo del PO che muore a mare in un dedalo di rami, canali, secche, acquitrini, canneti, distese verdeggianti, argini che corrono diritti a perdita d'occhio fino ad apparire pure astrazioni geometriche, è di quelle che ti entrano nel cuore per sempre, al punto che ti pare di conoscerlo già, di averlo dentro di te, in quel pozzo senza fondo che è la memoria dell'immaginazione.*

(Ermanno Rea, "Goro", in *il Po si racconta. Uomini, donne, paesi, città di una Padania sconosciuta*, Il Saggiatore, Milano 1996)